

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 gennaio 2010, n. 58

Adesione della Regione Puglia al Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto interregionale/transnazionale "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri", promosso dalla Regione Liguria.

L'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, Prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario referente del Progetto "Antichi mestieri" confermato dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

- Visto il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Visto il POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051P0005), la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del paragrafo 5.1.1 del POR in argomento, è stata individuata con DGR n. 391 del 27/03/2007 nel Dirigente pro-tempore del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia;
- Vista la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

- Vista la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 "Riforma della Formazione Professionale" pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;
- Vista la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di Formazione Professionale";

Considerato che:

- la Commissione Europea, coerentemente con i principi esposti dalla Strategia di Lisbona, prevede l'implementazione delle politiche tese a promuovere la competitività dell'economia europea attraverso la crescita e l'occupazione connesse allo sviluppo sostenibile;
- nella nuova programmazione FSE 2007/2013, la cooperazione internazionale e interregionale sono obiettivi sostanziali da realizzare mediante un asse prioritario dedicato;
- Il Programma Operativo 2007/2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità", la possibilità di attivare progetti transnazionali e interregionali.
- l'attivazione di iniziative interregionali possono costituire lo strumento idoneo a favorire la condivisione di esperienze e buone prassi per l'efficace perseguimento degli obiettivi del FSE

Posto che:

- La Regione Liguria ha sperimentato con successo nella precedente programmazione all'interno dell'iniziativa "Piani di Sviluppo Locale", azioni rivolte al recupero delle tradizioni locali creando nuovi sbocchi occupazionali e che tali iniziative sono state oggetto di analisi e studio da parte del Valutatore indipendente, nonché di un parere favorevole espresso dalla Comunità Europea sia sui contenuti che sulle finalità dell'intervento, auspicando uno sviluppo a livello interregionale del progetto;

Rilevato che:

- le Regioni Liguria, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Piemonte, Puglia, Toscana, Provincia autonoma di Bolzano, condividono la volontà di realizzare, in maniera coordinata, azioni volte a sviluppare l'imprenditorialità e a sostenere lo sviluppo locale, attuando politiche attive e preventive a favore di giovani e adulti occupati e disoccupati, con particolare attenzione

all'integrazione dei migranti e delle minoranze Rom e Sinti, e contrastando il rischio che alcune competenze artigiane possano scomparire;

- l'accordo tra le amministrazioni coinvolte dall'iniziativa ha dato luogo allo schema di protocollo d'intesa di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- la Regione Puglia con nota 34/4653/FP del 20 ottobre 2009 a firma del Dirigente del Servizio ha espresso la propria adesione al progetto, designando quale referente la dott.ssa Montagano Maria Rosaria.

Tenuto conto che:

- il progetto potrà essere finanziato nell'ambito del PO Puglia FSE 2007 - 2013, attraverso l'Asse V "Transnazionalità ed Interregionalità";
- il progetto interregionale, verrà realizzato in maniera autonoma dalle Regioni, per quel che riguarda l'attivazione delle procedure, la tempistica e le risorse finanziarie;

Ritenuto:

- di dover approvare l'adesione della Regione al progetto sperimentato dalla Regione Liguria condividendo le finalità dell'iniziativa interregionale sul recupero e la valorizzazione degli antichi mestieri - All. 1;
- di dover approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e le altre Regioni e Province autonome interessate - All. 2;
- di dover individuare quale referente della Regione Puglia presso il Comitato di Pilotaggio del progetto, la dott.ssa Maria Rosaria Montagano, funzionaria del Servizio Formazione Professionale.

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001 n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come dinanzi illustrate, propone l'adozione del seguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettere f) e k).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare l'adesione della Regione Puglia al progetto interregionale/transnazionale "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri", descritto nella scheda riassuntiva, parte integrante della presente deliberazione - Allegato 1;
- di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e le altre Regioni e Province autonome interessate, parte integrante e sostanziale del presente atto - Allegato 2;
- di demandare all'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale la sottoscrizione del il Protocollo d'intesa succitato;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Formazione Professionale a porre in essere tutti i gli atti conseguenti, necessari all'Impegno di spesa;
- di individuare quale referente presso il Comitato di Pilotaggio del progetto la dott.ssa Maria Rosaria Montagano, funzionaria del Servizio Formazione Professionale;
- di dare atto che le risorse necessarie al finanziamento del progetto saranno individuate nell'Asse V "Transnazionalità ed Interregionalità" del PO Puglia FSE 2007-2013;
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Allegato 1**SCHEDA PROPOSTA PROGETTO INTERREGIONALE**
"VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEGLI ANTICHI MESTIERI"

1. Premessa
2. Il contesto ligure
3. Motivazioni del progetto
4. Obiettivi
5. Azioni
6. Localizzazione dell'intervento
7. Destinatari
8. Valore aggiunto del progetto Interregionale
9. Modalità di attuazione e gestione del progetto interregionale
10. Risorse economiche
11. Durata del piano

1. Premessa

La presente iniziativa è volta a promuovere, a livello interregionale, ed eventualmente transnazionale, il trasferimento e lo scambio di buone pratiche nell'ambito della valorizzazione e recupero degli antichi mestieri.

Tale iniziativa trova fondamento anche nei risultati ottenuti nell'ambito dei Piani di Sviluppo locale finanziati nella passata programmazione che individuavano gli antichi mestieri come una delle linee strategiche per l'ampliamento della base imprenditoriale e di quella occupazionale fortemente radicate in contesti locali.

2. Il contesto ligure

La Liguria è una terra ricca di tradizioni legate all'artigianato e alla manualità. Alcuni oggetti di una volta continuano ad essere prodotti secondo antiche lavorazioni perché esistono laboratori, botteghe, iniziative dei giovani che riprendono con coraggio e inventiva antichi mestieri.

La fattura di questi prodotti si concentra in alcuni comuni: le ceramiche di Albisola Marina e Albissola Superiore, i vetri di Altare nel savonese, la filigrana di Campo Ligure nel genovese, la produzione di pizzi e merletti a tombolo a Chiavari, la tessitura di damaschi e velluti a Zoagli, la lavorazione dell'ardesia in val Fontanabuona, i muretti a secco delle cinque terre.

Tale realtà non interessa solo la regione Liguria ma anche altri territori limitrofi e non ad essa che a loro volta hanno investito nel recupero degli antichi mestieri quali ad esempio Toscana, Emilia Romagna, Province autonome di Trento e Bolzano, Piemonte e Lazio.

3. Motivazioni del progetto

La strategia regionale, volta alla riscoperta di attività artigianali, proprie della tradizione culturale locale, è dettata dalla volontà di carpire in maniera più approfondita le potenzialità di sviluppo insite in questo "nuovo bacino di impiego". In quest'epoca, caratterizzata, fra l'altro, da una nuova rivoluzione tecnologica, la "difesa" degli antichi mestieri che hanno reso famosa la Liguria e l'Italia in tutto il mondo non è anacronistica, ma mantiene piena validità. Raccogliere una tradizione alta ed inserirla più incisivamente nel presente e nel futuro sembra essere lo scopo principale del forte peso attribuito agli antichi mestieri. Tale obiettivo muove anche dalla convinzione che la valorizzazione di queste attività particolari può, in realtà come quella ligure, offrire significative occasioni di lavoro qualificato. Non va inoltre trascurato che la tutela dei mestieri antichi è direttamente legata al rispetto delle culture locali e dell'ambiente, spesso travolti dallo sviluppo industriale.

Va infatti ricordato che le attività legate agli antichi mestieri appartengono sostanzialmente a settori di nicchia che, per loro natura, non riescono ad assorbire un vasto numero di iniziative e che sono molto specifiche e perfettamente aderenti alle realtà territoriali nelle quale si interviene.

Dalle azioni attivate nell'ambito dei PSL riguardanti gli antichi mestieri emerge quanto segue:

- sensibilità maggiore tra le persone giovani, ma non giovanissime, che risultano più legate alle tradizioni locali e che spesso ritornano "alle origini" dopo un periodo lavorativo in altri bacini territoriali. Gli antichi mestieri trovano, infatti, scarso "appeal" tra i più giovani (solo il 12,9% dei destinatari ha un'età inferiore ai 25 anni), che non considerano queste attività particolarmente di moda e redditizie e che, soprattutto nelle piccole realtà, si vogliono slegare dal territorio, preferendo occasioni di lavoro in centri urbani più ampi e vitali. Inoltre sono seguite soprattutto da soggetti che appartengono a classi di età comprese tra i 26 e i 64 anni. Tale evidenza, anche se non scaturito da un obiettivo specifico, va letta in modo positivo. E', infatti, apprezzabile il contributo di questi progetti alla fascia di soggetti "maturi", meno frequentemente raggiunti dalle azioni finanziate dal FSE;
- gli antichi mestieri appartengono ad "economie di nicchia", con un tasso di redditività non troppo elevato, che non assicurano la sopravvivenza di imprese di grosse dimensioni, ma costituiscono terreno "fertile" per le piccole iniziative artigianali. Non a caso, gran parte delle imprese articolate sotto forma di società esistevano già prima dell'attività formativa;
- le attività programmate si riferiscono, infatti, alla lavorazione di prodotti tipici della tradizione ligure come ad esempio la cucina locale, l'ulivo, il legno, l'ardesia, le pietre, la filigrana, che costituiscono un fiore all'occhiello dell'artigianato locale.

4. Obiettivi

L'intervento è volto al mantenimento dei posti di lavoro e alla creazione di nuova occupazione nell'ambito dei mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione, in particolare intende:

- offrire l'opportunità di inserirsi professionalmente assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane;

- dare la possibilità di tenere in vita i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti;
- favorire lo sviluppo di produzioni di nicchia, dirette ad un mercato selezionato, che comprende anche il turista occasionale.

5. Azioni

Nell'ambito del piano in oggetto saranno attivati tutti gli interventi finalizzati al recupero e mantenimento degli antichi mestieri quali azioni di:

- Orientamento, formazione, work experience, aiuti all'occupazione, aiuti alla creazione di impresa, misure di accompagnamento per la sostenibilità di impresa;
- Attività di diffusione e realizzazione di eventi e creazione di reti.

6. Localizzazione dell'intervento

Ambiti geografici in cui è maggiore la concentrazione di attività legate all'esercizio di antichi mestieri.

7. Destinatari

Giovani e adulti occupati e disoccupati, over 50, immigrati e minoranze Rom e Sinti.

8. Valore aggiunto del progetto interregionale

L'attuazione del progetto in termini di interregionalità/transnazionalità consentirà di:

- creare reti tra le regioni coinvolte per il recupero degli antichi mestieri;
- scambiare le esperienze e diffondere le buone pratiche;
- favorire la mobilità geografica e l'acquisizione di competenze tra regioni;
- creare un tavolo di confronto tra le associazioni di categoria e i vari territori regionali coinvolti;
- verificare la possibilità di promuovere fiere mirate;
- studiare l'opportunità di creare un portale web comune o collegare gli eventuali siti regionali dedicati ai prodotti/servizi offerti;
- coinvolgere eventualmente partner transnazionali;
- effettuare una valutazione ed un'analisi condivisa dei risultati.

9. Modalità di attuazione e gestione del progetto interregionale

Le regioni aderenti l'iniziativa sottoscriveranno apposito protocollo d'intesa.

Data la natura dell'iniziativa e la sperimentaltà della stessa verrà realizzato un numero ristretto di interventi per ogni regione coinvolta.

I soggetti attuatori vista la natura dei servizi resi saranno individuati tramite avvisi di chiamata a progetti (procedura di selezione aperta)

Il progetto interregionale verrà realizzato in maniera autonoma dalle Regioni per quanto riguarda attivazione delle procedure, tempistica e attivazione delle risorse finanziarie.

Al fine di rendere omogenea l'attuazione dell'iniziativa e la costituzione di reti nonché per consentire l'effettivo confronto sui risultati ottenuti sarà costituito un Comitato di Pilotaggio di progetto costituito da rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome aderenti che vedrà la presenza di Tecnostruttura (individuato quale soggetto con compiti di supporto all'iniziativa).

10. Risorse economiche

Il progetto trova copertura finanziaria nell'ambito del Programma Operativo "Competitività regionale e occupazione" FSE 2007-2013, asse V – Transnazionalità e interregionalità.

11. Durata del piano

12 - 18 mesi

Allegato 2

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL Progetto interregionale "Valorizzazione e Recupero degli Antichi Mestieri"

La Regione Liguria e

le Regioni Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e la
Provincia autonoma di Bolzano

nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie dell'Unione europea in
tema di crescita ed occupazione e allo scopo di facilitare e promuovere la mobilità formativa e
professionale e lo sviluppo della cooperazione interregionale

Premesso

- che la Commissione europea si è impegnata a promuovere la competitività dell'economia europea nel quadro del nuovo partenariato per la crescita e l'occupazione della strategia di Lisbona. La strategia di Lisbona riveduta promuove la crescita e l'occupazione in modo pienamente coerente con lo sviluppo sostenibile (strategia di Göteborg) che rimane un obiettivo primario dell'Unione europea
- che nella Comunicazione della Commissione al Consiglio, al parlamento europeo al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni "una corsia preferenziale per la piccola impresa" -COM (2008) 394 def. del 25.6.2008, si sostiene che l'UE e gli stati membri devono formulare regole conformi al principio "pensare anzitutto in piccolo", devono dar vita a un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possono prosperare, in quanto si riconosce il ruolo peculiare delle PMI, delle imprese familiari le loro radici locali il senso di responsabilità sociale e la capacità di combinare tradizione e innovazione e devono fornire, tra gli altri, formazione imprenditoriale, tutorato e sostegno a coloro che desiderano diventare imprenditori ;

Considerato

- che la Regione Liguria ha realizzato e sperimentato con successo, nel corso della programmazione FSE 2000-2006 all'interno dell'iniziativa denominata "Piani di Sviluppo Locale", iniziative rivolte al recupero delle tradizioni locali con conseguente creazione di nuovi sbocchi occupazionali;
- che tali iniziative sono state oggetto di specifiche attività di analisi e studio da parte del valutatore Indipendente del POR Liguria Obiettivo 3 per il 2000-2006 volte a verificare i legami esistenti tra le attività progettate per il recupero degli antichi mestieri e il contesto produttivo di riferimento, che ha evidenziato la validità dell'intervento soprattutto con riguardo agli esiti occupazionali e alla soddisfazione della condizione occupazionale dei destinatari;
- che la Regione Liguria, tenuto conto della positività dell'esperienza e della validità degli esiti conseguiti, ha deciso di proporre la realizzazione di un intervento analogo e coordinato alle altre Regioni italiane ed, eventualmente, in ambito transnazionale
- che la Commissione europea – Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità - Unità Italia, Malta, Romania (con nota n.06389 del 20.04.2009) ha espresso la propria condivisione sui contenuti e le finalità dell'intervento realizzato dalla Regione Liguria, auspicandone lo sviluppo ulteriore a livello interregionale

Tenuto conto

- che il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo "sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte";
- che nella nuova programmazione 2007-2013, la cooperazione interregionale e transnazionale è parte integrante del FSE, da realizzare mediante un approccio orizzontale o un asse prioritario dedicato;
- che le Amministrazioni aderenti al presente protocollo prevedono nei propri Programmi Operativi linee d'intervento finalizzate a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale;

- che le Amministrazioni aderenti al presente protocollo condividono la volontà di realizzare, in maniera coordinata, interventi volti a sviluppare l'imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale, ad attuare politiche del lavoro attive e preventive a favore di giovani ed adulti occupati e disoccupati, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, alle minoranze locali, compresi Rom e Sinti e all'invecchiamento attivo, e a contrastare il rischio che alcune competenze artigiane possano scomparire

Le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Le Regioni aderenti al presente protocollo d'intesa si impegnano a collaborare alla realizzazione del progetto interregionale "Valorizzazione e Recupero degli Antichi Mestieri", le cui motivazioni, finalità e azioni sono descritte nella scheda allegata – Allegato 1 -, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Lo scopo finale è quello di incentivare la realizzazione di interventi coordinati volti al mantenimento dei posti di lavoro e alla creazione di nuova occupazione nell'ambito dei mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione.

Il progetto interregionale intende in particolare:

- offrire l'opportunità di inserirsi professionalmente assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane;
- dare la possibilità di tenere in vita i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti;
- favorire lo sviluppo di produzioni di nicchia, dirette ad un mercato selezionato, che comprenda anche il turista occasionale.

Le Regioni concordano nell'individuare la Regione Liguria quale Amministrazione coordinatrice del suddetto progetto interregionale.

Articolo 2 – Governance

Viene costituito un apposito Comitato di Pilotaggio responsabile delle attività di collaborazione avviate nell'ambito della presente intesa. Tale Comitato è composto dai dirigenti, o dai funzionari da

questi delegati, competenti per materia e rappresentativi di ciascuna delle Amministrazioni aderenti e al quale sono affidati i seguenti compiti:

1. indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
2. condividere strumenti, pratiche e conoscenze;
3. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
4. individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio e allo sviluppo di prodotti e servizi di interesse comune;
5. organizzare i lavori della rete anche attraverso l'attivazione di Gruppi di lavoro specifici.

Il Comitato di Pilotaggio potrà eventualmente avvalersi di esperti, individuati dalle Amministrazioni aderenti.

I compiti di segreteria tecnica e organizzativa legati all'attuazione del progetto interregionale e del suo eventuale sviluppo in ambito transnazionale, nonché di supporto alle attività del Comitato di Pilotaggio vengono affidati all'Associazione *Tecnostruttura delle Regioni* per il FSE, con sede in Roma, via Volturno 58.

Articolo 3 – Aspetti finanziari

Le attività di cui al presente protocollo saranno sostenute da ciascuna amministrazione attraverso l'utilizzo delle risorse FSE della programmazione 2007-2013 e altre eventuali risorse nazionali, regionali, comunitarie.

Articolo 4 – Durata e validità

Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità per l'intera durata della programmazione 2007-2013, e potrà, se necessario, essere revisionato, su proposta del Comitato di Pilotaggio.

Le Amministrazioni aderenti al presente protocollo d'intesa concordano altresì di attivarsi per favorire l'estensione del presente Protocollo a nuovi partner interessati, al fine di ampliare la rete e di promuovere la collaborazione sul tema.

Letto, approvato e sottoscritto